

MA L'EX MINISTRO SI SFILA

Ignazio a Bray:
"Devi candidarti"

Il pressing è andato avanti fino a poche ore fa: Ignazio Marino ha chiamato Massimo Bray, ancora una volta, per convincerlo a scendere in campo per il Campidoglio. Sempre la stessa la risposta dell'ex ministro: «No grazie».

MAURO FAVALE A PAGINA II

Marino verso la rinuncia va in pressing su Bray ma l'ex ministro si sfila

Il chirurgo: "Lui è il nome giusto per il Comune". La replica: "No grazie"
E in mancanza di alternative potrebbe decidere di correre per un bis

MAURO FAVALE

NESSUNO è disposto a scommetterci un euro. «Tropo imprevedibile» è il commento (rigorosamente anonimo) dei politici che a sinistra, da settimane, attendono un suo cenno. Forse oggi Ignazio Marino, complice il prevedibile bagno di folla per la presentazione del suo libro (Feltrinelli di via Appia 471, h. 18.30), potrebbe sciogliere la riserva e dire se correrà per il Campidoglio. Chi ha parlato con lui nelle ultime ore prova a fotografare una situazione in continuo movimento. Perché, dicono, in cuor suo Marino sarebbe tentato dal passo indietro così da potersi dedicare alla promozione del suo libro che, molto più di una campagna elettorale, lo vedrebbe al centro della scena, saltare (come ieri) da una trasmissione televisiva all'altra. Ma il passo indietro l'ex sindaco lo farebbe se riuscisse, da king maker, a lanciare nella competizione un candidato che reputa vincente. Il nome, per Marino, è quello di Massimo Bray, direttore della Treccani, ex ministro della Cultura che, ancora nelle ultime ore, ha subito un serrato "corteggiamento" da parte dell'ex inquilino del Campidoglio. Sempre la stessa la sua risposta: «No,

grazie, non sono disponibile». Ma il pressing di Marino non rallenta. Ieri mattina alla Stampa estera ha rivelato il suo ragionamento: «Ritengo che in questo momento i partiti non abbiano le condizioni per proporsi alla guida di una città così importante come Roma per questo spero, confido, in una mobilitazione civica».



È l'idea di una convention, quella illustrata nei giorni scorsi anche a Pippo Civati, per provare a incoronare Bray. Che, ancora una volta, vuole restare fuori dalla contesa. Anche perché bisognerebbe convincere quella parte di Sel che insiste su Stefano Fassina, come ribadiscono sia Paolo Cento sia Nicola Fratoianni.

I "governisti" Massimiliano Smeriglio e Gianluca Peciola, anche loro sponsor di Bray, sperano in un cambio di quadro che non disperda l'esperienza del centrosinistra. E intanto anche loro aspettano che Marino sciolga la riserva. Alla fine, in mancanza di alternative, visto il rifiuto di Bray, l'ex sindaco potrebbe decidere di correre in prima persona. Ma, appunto, nessuno ci scommette un euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

